Anno XXIII. Giovedì 19 Maggio 1870 N. 117

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 16 Maggio.

Apertasi la seduta alle ore 1. 40 *Marincola* in nome di Menotti Garibaldi dichiara che quest' ultimo non offrì ad alcuna autorità il suo concorso per combattere in unione alla truppa il movimento di Catanzaro, ma che si limitò a disapprovarlo. Dichiara pure che i cittadini di Catanzaro si offrirono pronti ad assicurare alla città la sicurezza pubblica e nulla più.

Corte ha la parola per muovere al Ministero un' interpellanza circa la concessione del traforo di una galleria a Stallati. Dice che non desidera recriminazioni, nè scandali, e per ciò propone la nomina di una Commissione d' inchiesta, perchè si faccia la luce su la concessione fatta dall' on. Cantelli, ch' egli crede illegale.

Bonghi combatte questa proposta. Se l' attuale ministero ha presentato un progetto di legge che si riferisce alla concessione *Cantelli*, ciò vuol dire che ne ha accettato la responsabilità. Ora questo progetto è sottoposto all' esame del potere legislativo, per conseguenza l' inchiesta nasce da se, e non vi è bisogno di nominare altre commissioni. Prega quindi l'onorevole *Corte* a ritirare la sua proposta.

Corte aderisce.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) risponde per conto proprio alcune parole intese a dimostrare che il Ministero vuole riservarsi intera libertà d' azione sopra una concessione fatta dall' on. *Cantelli*, e confermata poi dall' on. *Mordini*.

Corte propone un ordine del giorno in cui è detto che la Commissione incaricata di esaminare la concessione fatta al signor Fazzari dovrà riferire sui punti che la inchiesta da esso proposta avrebbe dovuto chiarire. Quest' ordine del giorno è adottato.

Si passa all' esame del progetto di legge per cessione al municipio di Napoli di terreni e fabbricati dello Stato.

Sella (ministro) trova questo progetto vagamente formulato, e propone taluni cambiamenti indispensabili.

D' Ayala (relatore) difende l' operato della Commissione, ma aderisce alla sospensione del progetto, tantochè il ministro possa mettersi con essa in pieno accordo.

San Donato accetta la proposta sospensiva.

Rudinì non crede ancora matura la quistione, e giudica i deputati napoletani troppo esigenti.

La Camera delibera rinviare a domani il seguito di questa discussione.

Castagnola (ministro di agricoltura e comm.) presenta un progetto di legge sugli *ademprivii* in Sardegna.

Visconti Venosta (ministro) presenta il progetto per approvazione di un trattato di commercio con la Spagna.

Breda e *Torrigiani* muovono interpellanza al ministro *Sella* sopra la tassa del macinato. (*La Camera è pressochè deserta.*)

Sella dichiara che sebbene le risultanze dell' esame dei misuratori abbiano dato frutti sufficientemente buoni, pure esse non possono essere considerate come assolutamente tranquillanti. Il ministro assicura però la Camera che le prove ed esperienze di questo nuovo congegno continuano ancora.

Il ministro combatte poi le affermazioni della Commissione contro l' imposta sul sale e dimostra che la quantità del sale consumato è affatto indipendente dalla qualità dei cibi. Dice ciò per provare che questa questione del sale non ha nessuna influenza sul consumo delle materie farinacee.

Il ministro esamina il confronto fatto del sale consumato fra famiglie che si cibano di frumento e quelle che si cibano di formentone. Dice di avere interrogato in proposito il professore Mantegazza, il quale gli fece in risposta un dotto rapporto, del quale dà lettura. Da esso risulta che la questione del consumo del sale non ha nulla a che fare colla tassa del macinato.

Dopo brevi osservazioni degli on. Torrigiani e Breda i quali dichiarano di non insistere, l' incidente non ha seguito.

Fiastri coglie l' occasione per rivolgere al ministro delle finanze la preghiera di provvedere all' equa ripartizione dei contatori.

Sella risponde che tutti gli sforzi dell' amministrazione sono diretti a questo scopo.

Presidente. Ricorda al ministro dell' istruzione pubblica che il deputato Spantigati desidera fargli un' interpellanza sulla legalità del decreto che prescrive che fra l' esame di licenza ginnasiale o l' esame di licenza liceale debba passare un triennio.

Correnti, ministro dell'istruzione pubblica. Si dichiara agli ordini della Camera, ma però non crede che la questione possa essere sollevata e risoluta senza maturo esame.

Perciò, stante l'ora tarda, crederebbe si potesse differirla a domani.

Spantigati. Egli pure desidera che la interpellanza sia differita a domani.

Presidente. Insiste presso l' on. Spantigati, il quale per non sollevare discussione col presidente, svolge alle ore 5 e 1\|2 la sua interpellanza, presenti il ministro e pochissimi deputati.

Sostiene che con un decreto fu falsato lo spirito ed il testo della legge.

Con lo stabilire che fra l' esame di licenza ginnasiale e quello liceale debba scorrere un triennio, si volle impedire all'insegnamento privato di compiere un dato corso di studi in un tempo inferiore a quello impiegato dalle scuole governative.

Spera che la Camera non vorrà permettere al potere esecutivo di variare una legge con un regolamento.

Spera del pari che seguendo l' esempio del presidente del Consiglio, il quale francamente confessò l'altro ieri alla Camera un errore in cui era incorso, il ministro della pubblica istruzione vorrà dichiarare di avere sbagliato.

APPENDICE

CORTE D' ASSISIE DI RAVENNA

PROCESSO CATTANEO

Presidenza cav. Muratori

Seduta del 29 aprile

(Continuaz. fine V. N. 101 al 116)

P. M. Risponde alle cose dette dalla difesa, e tratta specialmente dei caratteri che distinguono la monomania dal delinquente.

Nasce un incidente se debbansi o no udire i periti.

Villa Avv. difensore. Replica.

Pres. Spiega le ultime parole pronunziate dal Procuratore del Re.

Difesa. Continua la sua replica, dicendo che non vuol grazia ma giustizia. Parla a lungo delle ferite che recarono la morte del generale Escoffier e sostiene che la ferita del collo è stata la seconda.

Alle 9 1\|2 il signor Presidente con straordinaria chiarezza, con rara parzialità fa il riassunto del dibattimento toccando dei principali argomenti svolti dalla difesa e dall'accusa. L' egregio presidente termina con alcune esortazioni ai giurati.

Si leggono ai giurati le seguenti quistioni:

Questioni. 1. L' accusato Pio Cattaneo è colpevole di omicidio volontario per aver il mattino del 19 Marzo 1870 in Ravenna volontariamente esploso due colpi di pistole cariche a palla contro il Generale Carlo Escoffier per ucciderlo, ed infertogli con uno dei proiettili una ferita che fu causa unica e necessaria della morte del generale Escoffier avvenuta pressocchè immantinente? In caso di risposta affermativa.

2. Il Cattaneo commise detto omicidio volontario colla circostanza aggravante della premeditazione per aver formato prima dell' azione il disegno di attentare come fece alla vita dell' Escoffier?

3. Lo commise colla circostanza aggravante di aver ucciso il generale Escoffier mentre era nell'esercizio delle sue funzioni di Reggente la Prefettura di Ravenna?

4. Lo commise colla circostanza aggravante di aver ucciso il generale a causa delle sue funzioni di Reggente la Prefettura di Ravenna?

5. È costante che il Cattaneo si rendesse come sopra colpevole spinto da

Correnti. Non posso nè voglio ritrattarmi. Sostengo la legalità del decreto, e mi riserbo domani a dirne le ragioni.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 17 — Non si conferma la notizia che Lanza siasi deciso a ritirarsi.

— Assicurasi che l' Opposizione nella ultima adunanza privata abbia assegnate le parti ai diversi campioni per acquistare maggior gagliardia evitando divagazioni prolisse e ripetizioni.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: La banda che aggiravasi nella provincia di Grosseto, condotta dal Galliano, già scemata di numero per diserzioni avvenute ne' giorni precedenti, fu raggiunta e circondata dalle truppe sul monte Aiole. All' intimazione di arrendersi, depose le armi: componenti la medesima, in numero di 11, furono, col Galliano, arrestati: vennero sequestrati 24 fucili, 10 baionette, e parecchie pistole comuni e revolver.

Le notizie delle Calabrie assicurano la pubblica sicurezza ripristinata dappertutto.

— E il *Diritto* soggiunge:

Il Galliano che era a capo della banda di Volterra, fu dal 1860 fino al 62, al servizio del generale Garibaldi in qualità di cuoco. Lasciato l' ufficio che teneva presso il generale Garibaldi, assunse quello di usciere al ministero dei lavori pubblici. In seguito ritornò a Caprera e riprese l' antico mestiere di cuoco: vi rimase fino verso il 1866. Venne quindi in Firenze, dove aprì un negozio da caffè, ma poi non soddisfatto della nuova professione, il Galliano lasciò Firenze e si stabilì a Livorno, donde pare sia partito per comandare l' *insurrezione* della Maremma.

— L' *Opinione* del 18 scrive:

La fiera di beneficenza venne chiusa iersera. Se il concorso dei compratori non fu mai straordinario, della qual cosa non sappiamo darci ragione, pare ad ogni modo che l' incasso, mercè la solerzia di quelle signore, sia stato abbastanza considerevole. Si parla di compratori che regalarono 500 lire, di altri che dopo aver comprato un oggetto per cento lire, lo restituirono generosamente al banco. In complesso adunque le speranze degli ottimi amministratori degli Istituti di beneficenza non andarono deluse. Sappiamo che S. M. il Re mandò mille lire, e la granduchessa di Russia 300.

BOLOGNA — Togliamo dalla *Gazz. dell' Emilia*:

Il Consiglio Comunale di Bologna deliberò come si disse di concorrere nelle spese della Esposizione operaia di Londra con la somma di due mila lire. Siamo lieti di riprodurre il telegramma con cui il Comitato centrale rispondeva a questo atto commendevolissimo.

« Sindaco - Bologna — Comitato centrale Esposizione Londra ringrazia « benemerito municipio Bolognese per « sussidio votato. È splendida prova « della sua sollecitudine per le classi « operaie, è dimostrazione efficace del « suo intelligente patriotismo.

« *Guerzoni - Boselli - Ellena.* »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Molti fogli francesi constatano che anche in parecchi dipartimenti affatto industriali, ove abbonda l' elemento operato si ebbero notevolissime maggioranze di *Sì*.

Malgrado le istanze fatte da alcuni deputati, perchè si riprendesse immediatamente la discussione su la legge della stampa prima dello spoglio dei voti del plebiscito, l' ordine del giorno del Corpo legislativo non fu mutato.

SPAGNA — Si ha per telegramma da Madrid 13:

Iersera fuvvi riunione della maggioranza e le deliberazioni furono prese col più completo accordo. Si è deciso di riorganizzare il partito sotto il titolo di *partito progressista democratico*.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo di 26 Febbrajo 1870, a mezz' ora pomeridiana.

Continuazione della Sessione Straordinaria aperta il dì 9 Dicembre 1869.

Presenti i Signori

Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Aventi Conte Pompeo — Angelini Dott. Cav. Antonio — Benedetti Dott. Pietro — Casazza Cav. Andrea — Ferriani Avv. Enrico — Ferraresi Dott. Cav. Leopoldo — Giglioli Conte Giuseppe — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Gattelli Dottor Giovanni — Massari Conte Galeazzo — Mazzucchi Avv. Carlo — Nicolini Dott. Antonio — Novi Avv. Gaetano — Orsoni Dott. Carlo — Pesaro Cav. Abram — Pasetti Avv. Guelfo — Puricelli Tommaso — Roveroni Tommaso — Santini Cav. Antonio — Sani Severino — Scutellari Dott. Giorgio — Saratelli Prof. Antonio — Trentini Luigi Alberto.

I Signori Gulinelli Conte Giovanni e Saracco Conte Cav. Luigi, hanno giustificata la loro assenza.

Interpellanza Mazzucchi sulla imposizione della Tassa Focatico.

Letto il Verbale di jeri prende la parola il Consigliere Mazzucchi, e ricorda che nella seduta precedente, quando fu proposta la mozione della Giunta d' inviare a speciale seduta la discussione del Progetto dei grandiosi lavori, d' impostare in bilancio un fondo di L. 40,000 d' anticipo per le spropriazioni e di ricavare L. 25,000 dal focatico, il Consigliere Gattelli eccepì che quest' oggetto così formulato non era di secondo invito, per cui il Consiglio, che non era in numero legale, non poteva deliberare.

L' eccezione del Gattelli cadde perchè non fu avvertita.

Ora egli protesta per la nullità della deliberazione di ieri posta in contravvenzione all' art. 89 della Legge Comunale e Provinciale.

Nell' ordine del giorno precedente, l' oggetto era annunziato — Relazione della Commissione sul Progetto dei grandiosi lavori e deliberazioni relative — Nell' attuale era invece espressa la mozione della Giunta dinanzi accennata.

Dunque il Consiglio non poteva che discutere il Progetto, o stabilire un termine per discuterlo. Fin qui la deliberazione fu regolare.

Ma l' iscrizione delle Lire 40,000 e l' imposizione del focatico, non potevansi deliberare perchè oggetti nuovi, proposti a numero di Consiglieri non legale.

A questo titolo di nullità altri ne aggiunge, e sopratutto quello che non furono portate le opportune modificazioni alle deliberazioni Consigliari 18 Giugno e 3 Novembre 1869, e segnatamente a quest' ultima colla quale il Consiglio aveva manifestato animo di pagare le espropriazioni non altrimenti che con i prezzi delle proprietà comunali da vendersi.

In ispecie poi oppone che non potevasi imporre una tassa nuova quale ora è il focatico, senza il Regolamento che stabilisca le graduazioni dei contribuenti, e tutt' altro.

Per questi motivi protesta per la nullità della presa deliberazione, e vuole che questa sua protesta sia inscritta in Verbale.

Il Consigliere Gattelli e Sani appoggiano la proposta.

Il Consigliere Sani dichiara di farle perchè in una precedente seduta egli si oppose all' indirizzo dato dalla Giunta alla discussione del grandioso Progetto. Quando allora udì che essa ne proponeva la dilazione, e chiedeva le 40,000 Lire, e l' imposizione del focatico, si oppose a che la trattazione fosse proseguita, ond' è che la Giunta formulò poi le sue proposte nella mozione posta all' ordine del giorno pel 25 Febbrajo.

Risponde il R. Sindaco che la mozione della Giunta non può dirsi nuova che nella forma, mentre non contiene oggetto che non fosse all' ordine del giorno, sia della Sessione ordinaria aperta il 3 Novembre, sia della straordinaria aperta il 9 Decembre. Infatti, ad entrambi gli ordini del giorno erano iscritti tanto il Progetto dei grandiosi lavori, quanto il Bilancio 1870.

---

forza tale che lo lasciava soltanto in parte imputabile delle proprie azioni? In caso di risposta negativa ad entrambe le questioni 2.ª e 5.ª

6. È costante che il Cattaneo si rendesse come sopra colpevole nell' impeto dell' ira in seguito di provocazione?

In caso di risposta affermativa alla quistione 6.ª

7. È costante che la provocazione fosse grave per esser seguita con atroci ingiurie avuto riguardo all' indole dei fatti, avuto riguardo alle qualità delle persone provocante e provocata?

Dopo la lettura dei quesiti i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni alle 10 1|2.

Alle ore 11 1|4 i giurati rientrano nella sala d' udienza. Il capo dei giurati dà lettura del verdetto.

Alla prima quistione i giurati risposero a maggioranza *sì* (*movimenti*)

Alla 2.ª a maggioranza *no* (*movimenti*)

Alla 3.ª a maggioranza *sì*
Alla 4.ª a maggioranza *sì*
Alla 5.ª a maggioranza *no*
Alla 6.ª a maggioranza *sì*
Alla 7.ª a maggiorarza *no*

A maggioranza i giurati ammettono le circostanze attenuanti.

P. M. Richiede pel Cattaneo la condanna ai lavori forzati per anni 20 e gli accessori di legge.

La Difesa prega la Corte a considerare che i giurati dichiararono le circostanze attenuanti pel Pio Cattaneo, e domanda l' ultimo grado di pena per il Cattaneo, cioè 3 gradi di diminuzione di pena, più un quarto per le circostanze attenuanti vale a dire ridurre la pena a 10 anni.

P. M. Fa alcune dichiarazioni.

Alle 11 35 la Corte si ritira e rientra nella sala a mezzanotte meno cinque minuti.

Il Presidente legge la sentenza con la quale dietro verdetto dei giurati si condanna Pio Cattaneo alla pena dei lavori forzati per anni 20 ed agli accessori di legge.

La seduta è sciolta a mezzanotte.

N. B. In una seduta anteriore abbiamo fatto dire al Procuratore del Re che egli era sempre stato *cortesissimo* colla difesa. Si dica invece *larghissimo*.

Ora, senza insistere sulla dilazione presa circa la discussione del Progetto, dilazione riconosciuta regolare anche dall' opponente, è certo che al Bilancio, fin che è aperto, possono aggiungersi nuove somme perchè è sempre in discussione, e che nel Bilancio stesso essendo iscritta la tassa focatico all' Art. 30 è sempre lecito al Consiglio aggiungervi prima di chiuderlo la somma che crede di ricavarne, senza bisogno che preesista il Regolamento, il quale d' altronde, non dal Consiglio Comunale, ma dalla Deputazione Provinciale deve essere compilato. Nessuna modificazione poi doveva portarsi alle deliberazioni 18 Giugno e 3 Novembre. Nella prima non è che approvato il Progetto dei lavori alla Via Giardini, e dato incarico alla Giunta di atterrare le Fabbriche della Pescheria: nella seconda è imposto alla Giunta di presentare un elenco delle fabbriche Comunali da vendersi, onde col loro prezzo acquistare le fabbriche da atterrarsi. L' elenco fu presentato in Gennaio; il Consiglio autorizzò le vendite; ora le L. 40,000 sono chieste soltanto come anticipo; cioè per pagare gli acquisti che venissero fatti prima del realizzo dei prezzi, i quali dovrebbero poi alla lor volta reintegrare il fondo suddetto.

Dopo altre discussioni, il Consiglier Ferraresi chiede che nel Verbale della seduta precedente sia fatta dettagliata esposizione della discussione avvenuta nella seduta anteriore, onde consti che il Consiglio non procedette con leggerezza.

Rispondono i Consiglieri Gattelli e Mazzucchi, che non potevasi fare diversamente, dal momento che la discussione fu impegnata non ostante la fatta eccezione.

Siccome l' oggetto è di competenza della R. Prefettura, si abbandona ogni altra discussione, e ripreso l' ordine del giorno il Sindaco legge una memoria del nuovo sussidio chiesto dal Comitato pel Monumento Savonarola.

(*Continua*)

Fu avvelenamento? Abbiamo parlato giorni sono, e vari giornali hanno riprodotto il nostro articolo, della morte repentina di un tale febbricitante, della Delegazione di Porotto morto che si temeva causata da pillole contenenti *morfina*, per cui si era indotti a credere che il farmacista X di Ferrara, che le confezionò, avrebbe dovuto rispondere di negligenza.

Abbiamo eziandio accennato all' autopsia cadaverica praticatasi, col concorso dell' autorità giudiziaria, non appena avvenuto e denunciato il caso, e all' analisi chimica, compiutasi non *in forma privata*, ma ufficialmente ordinata ad eseguirsi sulle pillole rinvenute nella camera del trapassato, nelle quali, siccome dicemmo, si trovò la *morfina* mista al *chinino*.

Ora veniamo a sapere che i periti chimici dichiararono di aver ritrovato la *morfina* nella proporzione di 14 milligrammi per ogni pillola; donde risulta che non essendo state ingoiate dal febbricitante che 4 pillole, non avrebbe esso così assunto che 5 centigrammi e mezzo di *morfina*, dose che i periti medici affermano assolutamente incapace a produrre avvelenamento, molto più detraendo l' azione di 9 milligrammi dello stesso alcaloide rinvenuti nello stomaco dopo morte, e di altri 6 milligrammi ritrovati nell'intestino, nonchè di altra quantità verosimilmente reietta nel vomito. Oltre a ciò, i periti medici avrebbero asseverato come nella malattia da quell' uomo sofferta fossero mancati i fenomeni principali del temutosi avvelenamento, e tutto farebbe credere che la morte, di cui è proposito, siasi verificata per *congestione polmonale* per *infezione del sangue da malaria*, indipendentemente dall'influenza della *morfina* assunta.

Non vi fu adunque avvelenamento, e questo ci piace ritenere e dichiarare a sollievo del farmacista. Però ci sarà permesso di rivolgergli una domanda, e sarebbe di conoscere la posizione sua difronte al *Regolamento per l' esecuzione della legge 20 marzo 1865 sulla Sanità pubblica*, ove al Tit. *IV.° Tutela della sanità propriamente detta* - Cap. IV § 2.° *Esercizio della Farmacia* - l' Art. 100 dispone « *È vietato ai farmacisti lo spedire materie velenose o rimedii atti a produrre* SUBITI *e* GRANDI EFFETTI, *anche in piccola o piccolissima dose*, **senza la ricetta** *del medico o del veterinario patentato* ». In altri termini dato che le pillole rinvenute nella camera del supposto avvelenato le avesse confezionate il farmacista X oggi imputato, le apprestò egli con o senza ricetta?

Ci si farebbe credere che ricetta non vi fu! Cosicchè avrebb' esso violato il citato Articolo, oltre le disposizioni del 106 e seguenti del Codice penale. Ma se egli abbia versato fuor della legge, lo giudicherà la giustizia inquirente; e noi quindi facciamo punto, non senza esprimere il desiderio che valgano l' accaduto e la datavi pubblicità ad ottenere la più stretta osservanza delle leggi e dei rispettivi regolamenti in cosa di tanto momento, quale è la salute pubblica, *suprema lex*.

Il Diario della Questura di martedì e di ieri non ci fu ancora trasmesso; perciò non possiamo affermare se il medesimo sia positivo o negativo.

Teatro Tosi-Borghi. — Stasera la drammatica compagnia *italo-orientale* dell' artista signor Augusto Bertini rappresenterà, a benefizio del suo primo attore signor *Luigi Tollo*, il preannunciato dramma tragico in 8 atti di Gabriello Gabrielli, intitolato — *Il Massacro di Pantin*, o *Troppmann l' assassino dell' intera famiglia Kinck*.

Pronostichiamo che il dramma, se non per la forma, per l'effetto sarà un *quid simile* dell'altro rappresentatosi or sono due anni, sulle stesse scene del *Tosi-Borghi* col titolo — *L' assassinio dei coniugi Fariselli avvenuto in Massafiscaglia*, e che si trasse un concorso numerosissimo. Dobbiamo quindi ritenere che, se gli intelligenti non approveranno la scelta di questa produzione per una beneficiata, non mancheranno però i moltissimi che non appartengono alla categoria de' prelodati, i quali andranno al Teatro e faranno l' interesse *materiale* del seratante.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Maggio 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. Totale 5.
NATI-MORTI N. 2.

MORTI — Guerra Giovanni di Ferrara, d' anni 75, pastore, coniugato — Tassi Annunziata di Ferrara; d' anni 76, domestica, vedova. Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 18. — *Parigi* 17. — Il generale Goyon è morto.

Fu pronunziata la sentenza contro la *Marsellaise*. Eure fu condannato a a tre mesi di carcere e 5000 franchi di multa; Barberet ad un anno di carcere e 10 mila franchi di multa.

Madrid 17. — Espartero ricusò la candidatura al trono offertagli da Prim in vista dell' età avvanzata e mancanza di discendenza.

Parigi 17. — Assicurasi che Laguèrronière ha date le dimissioni.

Vienna 17. — Il principe ereditario cadde ammalato di rosolia.

Pest 17. — La Camera dei deputati adottò il progetto di legge relativo all' aumento della quota spettante all'Ungheria per gli oneri comuni derivati dall' incorporazione dei confini militari.

Parigi 18. — La Camera dei deputati si riunirà oggi.

Londra 18. — Camera dei Comni. Olway disse che l' Inghilterra domandò che l' inchiesta sui massacri di Maratona sia completa, soggiunse che non crede necessaria la presenza della flotta inglese nelle acque di Grecia, perchè si crederebbe che la giustizia sia stata ottenuta da una pressione.

Parigi 18. — Il *Constitutionnel* pubblica un articolo di Robert Mitchell che dice Cernuschi essere un economista eminente che rese precedentemente grande servigio alla causa conservatrice col combattere il socialismo nelle riunioni pubbliche, consiglia quindi il Governo di permettergli di ritornare in Francia.

Madrid 17. — Il Consiglio dei ministri decise iersera d'uscire dal provvisorio e confermare al Reggente le attribuzioni Reali nel caso che sia impossibile di trovarsi attualmente un candidato al trono.

Firenze 18. — Il collegio di Bivona è convocato per il 29 corrente per eleggersi il deputato.

Il collegio di Guastalla è convocato per il 5 giugno.

La *Gazzetta d'Italia* ha un dispaccio da Cecina 18:

« Ieri sera a Riparbella 13 livornesi, avanzo della banda, furono arrestati dal Sindaco unito ai cittadini, sette furono arrestati a Cecina. »

L' *Opinione* annunzia che il Governo pontificio temendo che le bande armate tentino entrare nel territorio romano, stabilì un cordone di zuavi al Confine.

La Commissione del bilancio passivo delle finanze vi propone la diminuzione di 1,271,765 sopra il progetto del Ministero riducendolo a 766,379,033.

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Riposo.

Teatro Tosi-Borghi — La drammatica compagnia dell' artista A. Bertini recita — *Il Massacro di Pantin.* — Ore 8 1|2.

AVVISI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso
di vendita d' immobile a mano regia
Terzo Esperimento

Il Cancelliere del Tribunale Civile in Ferrara

Sopra istanza di Enrico Ferraguti esattore Governativo e Provinciale di Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì trenta corrente Maggio alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale situato nel palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell' infradescritto immobile oppignorato in pregiudizio di Punzetti Teresa vedova Papotti e Papotti Giorgio, Carlotta e Maria debitori verso il suddetto Esattore della somma di L. 197: 36, per tassa dativa reale e provinciale scaduta a tutta la 1.ª rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende come al verbale dell' Usciere Roncarà Giuseppe in data 7 Maggio 1869, debitamente trascritto all' ufficio delle ipoteche il 10 Maggio 1869 al N. 463 con L. 3: 25.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire duemilla seicento settantaquattro e centesimi cinquantotto (L. 2674: 58) valore all' immobile attribuito dal perito ingegnere Conte Carlo Laderchi colla sua relazione giurata del 5 Giugno 1869.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si calcolano in L. duecento cinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. e Giud. 10 Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendita.

Immobile da vendersi

Una casa posta in Ferrara nella via Ripagrande marcata dai Civici numeri 4032, 4033 confinante da una parte colle ragioni Cappellari, da un' altra con quelle di Frassoldati, e dall' altra colla strada suddetta.

Qual casa si compone di un portico al piano terra con due botteghe laterali, indi la scala che mette al piano superiore, ove si riscontrano diversi ambienti, poscia altra scala che conduce ad un' altro piano sovraposto al primo, ove si rinvengono diversi ambienti abitabili, salvi ecc.

Ferrara questo di quattordici Maggio mille otto cento settanta.

CAMOUS — Cancelliere

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso
di vendita d' immobile a Mano Regia
Terzo Esperimento

Il Cancelliere del Tribunale Civile in Ferrara

Sopra istanza di Enrico Ferraguti esattore Governativo e Provinciale di Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì trenta corrente Maggio alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale situato nel palazzo della Ragione, si procederà alla vendita dell'infradescritto immobile oppignorato in pregiudizio di Rivelli Rosa e Maria sorelle figlie del fu Raffaele di Ferrara debitrici verso il suddetto Esattore della somma di italiane Lire 263: 87 per tassa provinciale scaduta a tutta la 1.ª rata 1869 oltre le spese occorse ed occorrende come al verbale dell' Usciere Roncarà Giuseppe in data 30 Aprile 1869, debitamente trascritto all' ufficio delle ipoteche li 7 Maggio 1869 al numero 350 con L. 4: 15.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di Lire quattrocento una centesimi ventinove e millesimi nove, valore netto all' immobile attribuito dal perito sig. Ing. Enrico Sani colla sua relazione giurata del 28 Maggio 1869.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si calcolano in Lire cento e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. o Giud. 10 Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobili da vendersi

Una casa sita in Ferrara nella strada dei Vegri marcata al Civ. N. 29 e nelle mappe censuarie distinta col 1810, confinante a tramontana con Occari Giuseppe, a mezzodì con Delfini Gaetano, a levante colle ragioni Carletti, a ponente colla via dei Vegri. Quale casa si compone al piano terra di un portico d' ingresso ove è collocata la scala e la latrina, e di due ambienti ad uso di legnaja e cantina; al piano superiore di un andito ove evvi lo sciaquatojo, di un camerino, di una cucina e di una stanza da letto, al terzo piano di altrettanti ambienti ad usi eguali di quelli del piano suddescritto.

Ferrara questo di quattordici Maggio mille ottocento settanta.

CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*